

Parmitano ritorna dallo spazio

ROBERTO ARDUINI

arduini@unita.it

Record e torcia olimpica. La missione nello spazio si conclude con questi due risultati. Luca Parmitano, il russo Fyodor Yurchikhin e l'americano Karen Nyberg sono tornati sulla Terra dopo 166 giorni, riportando a terra la torcia olimpica dei giochi invernali di Sochi, che sabato scorso aveva fatto, per la prima volta nella storia, una passeggiata spaziale. I tre astronauti sono atterrati nelle steppe del Kazakistan alle 3.49, come previsto. La televisione russa ha mostrato le immagini del modulo Soyuz sospeso a un grande paracadute bianco, usato per ammortizzare l'atterraggio nella regione del Djezkazgan. La torcia era stata impacchettata per motivi di sicurezza. Una volta liberata, un membro dell'Agenzia spaziale russa si è affrettato a mostrare la telecamera e fotografie: «Ecco la torcia». Yurchikhin, Parmitano e Nyberg hanno trascorso poco più di cinque mesi nello spazio, facendo diversi esperimenti scientifici, tra i quali ricerche sulla resistenza agli antibatterici.

L'Agenzia spaziale italiana (Asi) ha esultato per il successo di Parmitano, il sesto astronauta italiano ad andare nello spazio e il quinto a mettere piede sulla Stazione spaziale internazionale (Iss), ma il primo a effettuare attività



Luca Parmitano

extraveicolari. L'astronauta ha effettuato oltre 30 esperimenti, due «passeggiate nello spazio» e assistito all'atterraggio di tre diverse navicelle.

Dopo il viaggio a bordo della Soyuz e l'atterraggio, Parmitano è stato trasferito in elicottero e poi in aereo verso Houston, negli Stati Uniti, dove inizierà un periodo di riabilitazione per riadattarsi alla gravità terrestre, come tutti gli astronauti che rientrano dallo spazio. La missione Volare è terminata, ma il lavoro dell'italiano non è finito. Ora iniziano le analisi degli scienziati: molti esperimenti richiedono dati forniti dagli astronauti non appena

atterrati e Luca Parmitano sarà sotto-posto a questionari, biopsie muscolari e altri test medici.

Il viaggio di rientro del modulo spaziale attraverso l'atmosfera è stato brevissimo: l'equipaggio ha ridotto la propria velocità di crociera da 28.800 chilometri orari in orbita, a zero, nel corso di poco più di tre ore. «Volare è stata una missione straordinaria, eccezionale sotto ogni punto di vista, che ci riempie di orgoglio e soddisfazione», ha dichiarato Enrico Saggese, presidente dell'Agenzia spaziale italiana. «Ancora una volta, oggi più che mai, il nostro Paese ha saputo dimostrare che sa funzionare e che è capace di realizzare importanti progetti di portata internazionale. La missione di Luca Parmitano rappresenta il connubio perfetto tra scienza e ricerca ed è il simbolo della nostra abilità tecnologica», ha proseguito Saggese. «Ora attendiamo i risultati delle sperimentazioni effettuate da Parmitano sulla Stazione e, nel frattempo, l'appuntamento è tra un anno, quando sulla casa orbitante approderà la prima donna italiana: Samantha Cristoforetti», ha concluso. Ora a bordo della stazione spaziale internazionale ci sono i russi Oleg Kotov, Sergei Ryazansky e Mikhail Tyurin, gli statunitensi Michael Hopkins e Rick Mastracchio e il giapponese Koichi Wakata.